

Parigi aiuta le mamme sole con 19 milioni di euro l'anno

CAISSES D'ALLOCATIONS FAMILIALES. Contributo alla nascita, 178 euro al mese per i primi tre anni, sussidio in assenza di reddito o aiuto per la baby sitter.

DI CHIARA RANCATI

■ Ogni anno, in Francia, circa 4.500 adolescenti al di sotto dei 18 anni portano a termine una gravidanza. La cifra negli anni è in leggera ma costante diminuzione, ma secondo gli esperti la questione non va sottovalutata, soprattutto per le implicazioni psicologiche e sociali. «Questa diminuzione è un fenomeno comune a tutti i Paesi sviluppati - spiega la dottoressa Caroline Moreau, epidemiologa specializzata in contraccezione e gravidanza dell'Istituto nazionale di sanità e ricerca medica, intervistata dall'emittente televisiva pubblica France5 - In Francia, in particolare, il tasso di nascite da madri minori è molto basso, se paragonato per esempio agli Stati Uniti (10 volte maggiore) o alla Gran Bretagna (4 volte maggiore). Si tratta però di gravidanze vissute in modo diverso rispetto agli anni Settanta, perché essendo diventate una rarità sono più stigmatizzate».

La disapprovazione sociale può diventare uno scoglio ingombrante per una ragazza madre, soprattutto se viene da una famiglia di livello sociale medio-alto e frequenta buone scuole. Non a caso, la maggior parte delle liceali che restano involontariamente incinte optano per l'interruzione di gravidanza. «Le madri adolescenti - dice ancora la Moreau - sono sovente ragazzine che hanno interrotto gli studi. Bébé o meno, le loro chance di crescita professionale sono scarse, e spesso finiscono per vedere la maternità come uno status sociale». Ci sono, però, non poche eccezioni: «La gravidanza mi ha ulteriormente motivato a portare a termine gli studi - racconta sempre a France5 Vanessa, che a 21 anni ha una bimba di 5 ed è incinta del secondo figlio - mi ha fatto crescere,

maturare. Quando è successo ero in terza, ovviamente sono stata assente nel periodo del parto. Ma tre settimane dopo ero già di nuovo a scuola».

Restare incinta in giovane età, però, è anche un problema economico. Prima e dopo il parto, le spese sono numerose e spesso ingenti, in particolare per chi non ha un lavoro e non può contare sull'appoggio della famiglia e del padre del bambino. Per questo, lo Stato francese ha studiato una serie di programmi di finanziamento e assistenza economica per madri sole e giovani famiglie a basso reddito, erogate dalle 123 Casse per i sussidi familiari (Caf) distribuite su tutto il territorio. Il contributo più importante è detto "prestazione di accoglienza del neonato" (Paje), e comprende un versamento una tantum alla nascita, un sussidio mensile di 178 euro per i primi 3 anni di vita del bambino e due aiuti complementari a scelta, uno per pagare le baby sitter in caso di madre lavoratrice e uno per compensare la mancanza di salario in caso di rinuncia al lavoro per assistere il nuovo arrivato. Ne hanno diritto, per il primo figlio, tutti i genitori soli con reddito inferiore ai 44.500 euro all'anno, e le coppie con un solo componente che lavora con introiti inferiori ai 33.700 euro all'anno; in caso di nuove nascite, le soglie di reddito aumentano proporzionalmente al numero di figli. Per farne richiesta, è sufficiente recarsi alla Caf più vicina al luogo di domicilio con documenti d'identità e certificato di nascita del bambino: la Cassa verificherà poi il reddito familiare e, se si soddisfano i requisiti, provvederà a erogare i pagamenti.

Oltre alla Paje, il sistema di aiuto pubblico alle famiglie prevede altre forme di aiuto economico per i redditi più bassi: assegni familiari integra-

tivi per coppie con due o più figli a carico, sussidi di supporto per genitori soli, contributi per il pagamento dell'affitto. E poi ci sono i Revenus de solidarité active, contributi di base erogati dai servizi di assistenza sociale a tutti i cittadini che non raggiungono le soglie minime di reddito, che hanno criteri di accesso facilitati per le madri sole. Un sistema di supporto alla famiglia esteso quanto costoso: nel 2008 (ultimo anno per cui esistono dati completi) le Caf hanno versato quasi 41 milioni di euro di aiuti diretti, di cui oltre 19 destinati direttamente all'assistenza per madri e neonati.

